

**L'INTERVISTA**

*Paruolo ricandidato al congresso: «Possibile una linea politica forte e unitaria»*

# Subito l'assemblea per il 2004

*«Un luogo aperto a partiti, amministratori e società per la scelta del candidato sindaco»*

## La Margherita chiede agli alleati una scelta rapida

di Silvestro Ramunno

La Margherita si avvia al suo primo congresso. Si terrà tra la fine di febbraio e gli inizi di marzo, in un momento molto delicato per il centro sinistra bolognese, quello della scelta del candidato da contrapporre a Giorgio Guazzaloca nel 2004. Il congresso servirà a fare chiarezza all'interno del partito guidato da Francesco Rutelli, con Giuseppe Paruolo candidato alla riconferma di leader del partito sotto le Due torri. Con lui abbiamo parlato del congresso, ma anche delle elezioni amministrative di Bologna.

**La scelta del candidato a sindaco per il 2004: a che punto siete?**

«Dobbiamo accelerare sulla costituzione dell'assemblea che dovrà indicarlo. Sarà un luogo misto, ampio, in cui troveranno posto i partiti, gli amministratori, la società civile e movimenti. È urgente metterla in piedi: ci dovranno essere almeno un paio di mesi per discutere di programma, per arrivare al candidato prima dell'estate».

**Sarà un uomo della Margherita?**

«Sarà una persona in grado di rappresentare tutta la coalizio-

ne: l'Ulivo e oltre, perché noi lavoriamo per allargarla. Prima l'uomo, poi la tessera. Se l'avrà».

**Vuol dire che puntate su qualcuno della cosiddetta società civile?**

«No, vuol dire che deve rappresentare tutti, tutta la parte di società che si riconosce nell'alleanza. Ad esempio: quando

penso a Pier Luigi Bersani non lo vedo come uomo targato Ds, ma come una persona che può rappresentare tutti. Altre figure simili sono presenti anche nella Margherita, negli altri partiti o nei movimenti».

**È come sarà scelto il candidato?**

«Siamo ancora al passaggio precedente. Dobbiamo defini-

re, in fretta, come sarà composta l'assemblea che lo sceglierà».

**Chi ne farà parte?**

«Sarà un luogo aperto; centinaia di persone che non devono essere per forza dell'Ulivo. Una parte dei componenti potrebbe anche essere eletta, una sorta di primarie di secondo grado. Ora siamo alle ipotesi ma biso-

gna accelerare».

**E chi non entra in assemblea?**

«Non è l'unico modo per entrare a far parte dell'alleanza. Il candidato sarà libero di aprire il confronto con altre forze e movimenti. Non chiudiamo le porte a nessuno».

**A Roma il centro sinistra non sta dando grandi prove**

**di unità; a Bologna come vanno le cose?**

«La prospettiva nazionale arriva al 2006, la nostra al 2004. Dobbiamo stringere i bulloni di un'alleanza forte e solida che dia risposte ad una città che ha

un disperato bisogno di uscire dal declino. L'unità è un prerequisito importante, ma non è sufficiente per vincere».

**Cosa serve?**

«Coraggio e idee forti, che non piaceranno a tutti. Esempio: dobbiamo dire basta alla rendita fondiaria che porta i prezzi delle case alle stelle e svuota la città. Bologna è uno snodo logistico ma non può continuare a vivere sfruttando i suoi ospiti. Alla lunga il danno lo subirebbero tutti, anche chi ora gode di benefici. Guazzaloca parla alla pancia di quella parte di città che vive di rendita, noi dobbiamo parlare alla testa».

**Non sarà una partita facile...**

«Non penso assolutamente ad una passeggiata, ma è alla portata della coalizione anche perché Guazzaloca ha fallito proprio in quello che era il suo punto forte, cioè il voler sempre discutere nel merito delle questioni con lo slogan: i problemi non sono né di destra né di sinistra. Con questa maggioranza e con questa giunta è impossibile discutere nel merito. Penso alla metropolitana, parola con la quale si riempiono la bocca: non hanno mai risposto nel merito alle nostre proposte. Stessa cosa per la bretella autostradale: Guazzaloca ci avrebbe condannato alla terza corsia. Grazie alla Provincia e al centro sinistra è stata fatta una scelta diversa e il Comune, invece di impegnarsi con la società Autostrade, se ne lava le mani».

**Veniamo al congresso della Margherita. Che bilancio fa**

**del suo primo anno di attività?**

«Le speranze non sono andate deluse. Stanno nascendo molti circoli con iscritti che prima non partecipavano attivamente alla vita politica. Questo voleva essere la Margherita: un recipiente di diverse tradizioni politiche da accogliere e valorizzare, la fusione di diversi partiti; ma guai se fosse solo questo».

**Una risposta a chi chiede di caratterizzarla come un partito di centro?**

«Credo che il nostro partito debba dare segnali di attenzione in diverse direzioni. Oggi si trova di fronte al difficile compito di costruire la propria identità, perché tutti, tutti, siamo convinti che non si debba tornare al passato. Lo sforzo dovrebbe essere quello di costruire l'identità attorno al progetto politico, ai temi concreti, ascoltando le forze vive della società. Credo che saremo capaci di arrivare ad una sintesi vera e credibile sia per chi si vive come persona di centro sia per chi si sente più ulivista. Le preoccupazioni che sono emerse nei giorni scorsi sono utili se aiutano a costruire un progetto che sappia ricomprenderle e andare oltre. Ci riusciremo».

**Quindi non ci sarà battaglia al congresso?**

«A Bologna ci sono le condizioni per costruire una linea forte e unitaria e anche per una sperimentazione politica di alto livello».

